

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

145

clan. A **Torre del Greco** permane il predominio della *famiglia* FALANGA. Sebbene non abbia fatto emergere un coinvolgimento dei *clan*, appare comunque significativa di un contesto territoriale esposto a possibili condizionamenti criminali, l'attività conclusa il 7 agosto dalla Guardia di finanza con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare⁴⁷⁵ nei confronti di un esponente della locale amministrazione comunale e di altre cinque persone, (tra le quali due imprenditori), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, corruzione, frode nelle pubbliche forniture, truffa e emissione di fatture per operazioni inesistenti. Il pubblico funzionario è accusato di aver favorito la ditta degli imprenditori indagati, operante nel delicato settore dei rifiuti.

A **Torre Annunziata**, si conferma la presenza dei *sodalizi* GIONTA, GALLO⁴⁷⁶, VENDITTO, TAMARISCO e CHIERCHIA. Il 6 settembre 2017, militari dell'Arma dei carabinieri hanno eseguito il fermo di dodici affiliati al *clan* GIONTA, tra i quali gli attuali reggenti, storici affiliati al *clan*, ritenuti all'altezza di prendere in mano le redini dell'organizzazione, atteso che, in circa 25 anni di detenzione, non hanno mai manifestato intenti collaborativi con la giustizia. La prolungata assenza dei vecchi vertici ha lasciato spazio alle terze generazioni dei *clan*⁴⁷⁷. A **Boscoreale** sono operativi i *sodalizi* ANNUNZIATA-AQUINO, VISCIANO e PESACANE, mentre a **Boscotrecase** si segnala il *clan* LIMELLI-VANGONE, noto per i consistenti traffici di stupefacenti.

A **Castellammare di Stabia**, *sodalizio* egemone rimane il *clan* D'ALESSANDRO, originario della zona di Scanzano, con proiezioni nell'agro Nocerino-Sarnese, che gestisce le piazze di spaccio più importanti attraverso le mogli degli storici capi *clan* deceduti⁴⁷⁸ e le seconde generazioni della *famiglia*⁴⁷⁹. Collegata, sebbene in posizione subordinata ai D'ALESSANDRO, è l'organizzazione camorristica IMPARATO, operativa nel Rione Savorito, soprattutto nel settore dello spaccio degli stupefacenti. Altro *clan* presente a Castellammare, nel Rione Santa Caterina, nonché a **Pompei**, è il *sodalizio* CESARANO, ridimensionato da inchieste ed arresti eccellenti, ma ancora fortemente radicato nel territorio ed in grado di gestire le attività illecite e creare importanti alleanze. Storica è la collaborazione con i TAMARISCO di Torre Annunziata. Si rileva la riemersione di un gruppo facente capo alla *famiglia* FEDERICO, già inserito nel *clan* CESARANO, che sembrerebbe essersi avvicinato al *sodalizio* AQUINO-ANNUNZIATA di Boscoreale. A **Gragnano e Pimonte** è operativo il *clan* DI MARTINO, legato ai D'ALESSAN-

⁴⁷⁵ OCC n. 106/17 (p.p. n. 10958/14 RGNR), emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

⁴⁷⁶ Il 18 settembre 2017, a Torre Annunziata, sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro il portone di uno stabile, ubicato nel quartiere denominato "Murattiano", in cui è residente una *famiglia* legata al *clan* GALLO.

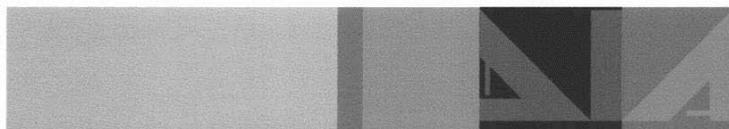
⁴⁷⁷ Tra questi, appartenenti alla *famiglia* SPERANDEO, legati ai GIONTA.

⁴⁷⁸ L'8 luglio 2017, ad Agerola è stato ucciso un pregiudicato, già legato al *sodalizio* DI SOMMA-MARESCA, poi divenuto collaboratore di giustizia, che avrebbe reso dichiarazioni anche sul *clan* D'ALESSANDRO.

⁴⁷⁹ Il 10 settembre 2017, a Castellammare di Stabia, nel rione Santa Caterina, due pregiudicati, entrambi con precedenti per droga, sono stati feriti a colpi di arma da fuoco.

2° semestre

2017



DRO, le cui attività illecite prevalenti sono le estorsioni e la coltivazione di marijuana nei terreni demaniali dei Monti Lattari, nonché il traffico e lo spaccio di stupefacenti⁴⁸⁰.

Alcuni episodi delittuosi verificatisi ad Agerola e Lettere⁴⁸¹, in cui sono stati coinvolti gruppi contrapposti provenienti dai Monti Lattari e da Castellammare, potrebbero essere collegati alla rottura di precedenti equilibri nel settore del narcotraffico.

— Provincia di Caserta

L'azione di contrasto della Magistratura e delle Forze dell'ordine ha portato ad un ridimensionamento del *cartello* dei CASALESI, in particolare delle *famiglie* SCHIAVONE e BIDOGNETTI, cui si sarebbero affiancati nuovi, piccoli gruppi criminali dediti perlopiù al traffico di stupefacenti. Il *cartello*, composto dalle citate *famiglie* SCHIAVONE e BIDOGNETTI, nonché dai gruppi ZAGARIA e IOVINE (il cui capo è da tempo collaboratore di giustizia), rimane comunque solido per la "capacità mimetica" delle sue articolazioni, organizzate più sul modello delle *famiglie* di *cosa nostra*, che non secondo gli schemi della *camorra* napoletana. Un altro elemento di forza è la relativa rapidità nel rimodulare gli assetti criminali all'indomani della cattura dei vertici, attraverso il riconoscimento della *leadership* al *clan* che in quel momento risulta in minore difficoltà. Con riferimento al radicamento nel territorio, il *cartello* è tuttora operativo nella quasi totalità della provincia, in particolare nell'agro aversano, e mantiene salda la struttura unitaria, con un "gruppo di comando" e una cassa comune in cui confluiscono i proventi illeciti, da utilizzare anche per l'erogazione centralizzata di uno stipendio ai quadri dell'*associazione*. I CASALESI continuano a distinguersi per la spiccata capacità di riciclare denaro, avvalendosi anche di professionisti. A questo riguardo, va evidenziato che i canali di reinvestimento, inizialmente indirizzati all'edilizia, al ciclo degli inerti e alla ristorazione, si sono estesi al settore immobiliare, alla grande distribuzione alimentare, alla logistica ed ai trasporti, all'import-export e all'intrattenimento (*slot machines*), che consentono di accumulare forti liquidità.

Non a caso, nel mese di settembre, a San Cipriano d'Aversa (CE), la DIA di Napoli ha eseguito la confisca⁴⁸² di consistenti disponibilità finanziarie nei confronti della sorella del capo della fazione dei ZAGARIA.

⁴⁸⁰ A seguito della scarcerazione di un componente storico della *famiglia* AFELETRA, in passato legata ai DI MARTINO e, con questi ultimi, al disciolto *clan* IMPARATO, si sarebbe costituito un *gruppo* operativo a Pimonte e di Agerola, strutturato su base familiare, dedito in particolare alle estorsioni.

⁴⁸¹ Si fa riferimento al citato omicidio dell'8 luglio, ad Agerola, e all'omicidio, il 12 ottobre successivo, a Lettere, di un pregiudicato per reati inerenti gli stupefacenti, legato al *clan* D'ALESSANDRO.

⁴⁸² Decreto nr. 79/17 R.D. (nr. 17/15 R.G.M.P.) del 21.6.2017, depositato in cancelleria il 21 settembre 2017 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE)



Significativa, in proposito, la confisca⁴⁸³ di un patrimonio di oltre 2,7 milioni di euro, eseguita, nel mese di novembre, nei confronti di un imprenditore casertano operante nei settori del calcestruzzo e del trasporto, ritenuto affiliato al *clan* dei CASALESI e punto di riferimento imprenditoriale per la consorte criminale nell'ambito dell'assegnazione degli appalti pubblici.

La patologia di tali rapporti illeciti tra camorra e funzionari pubblici "collusi", si manifesta nella concessione di autorizzazioni, licenze, varianti urbanistiche (prive delle prescritte verifiche e controllo), nelle assunzioni, negli incarichi di progettazione, nell'affidamento di lavori e manutenzione e, come detto, in prevalenza nella concessione di appalti in favore di società a diverso titolo legate ai *clan*. La trama di connivenze con ambienti politici e imprenditoriali trova riscontro nelle evidenze investigative che hanno portato all'arresto, eseguito dalla Polizia di Stato nel mese di settembre⁴⁸⁴, del gestore di un laboratorio di analisi, che avrebbe fornito al capo del gruppo ZAGARIA, durante la sua latitanza, documenti d'identità falsi e l'uso dell'abitazione per le riunioni con imprenditori e politici locali, permettendogli, così, di mantenere il controllo sul territorio.

Un'altra operazione, denominata "Croce Nera", della DIA di Napoli⁴⁸⁵, sebbene non abbia riguardato, nello specifico, un determinato gruppo criminale, ha fatto emergere la responsabilità di un cugino del capo del *clan* IOVINE - con un ruolo dirigenziale all'interno di una struttura ospedaliera di Caserta - che, seppur a conoscenza di reiterate e gravi situazioni di irregolarità nell'esecuzione dei servizi da parte di quasi tutte le ditte che operavano presso quel presidio, ha omesso qualsiasi forma di controllo pur di favorire l'affidamento alle stesse imprese.

Tra le diverse frange del *cartello* dei CASALESI, la fazione SCHIAVONE continua a detenere la supremazia sui territori di competenza, grazie alla gestione di volta in volta affidata al sodale libero più autorevole ed alla incondizionata fedeltà degli affiliati verso l'organizzazione. Dopo l'arresto dei figli dello storico capo *clan*, ristretto in carcere con il regime previsto dall'art. 41 bis O.P., la reggenza sarebbe stata affidata a personaggi che, pur non appartenendo alla famiglia SCHIAVONE, risultano in grado di controllare il territorio. Punto di riferimento del sodalizio rimane, comunque, il *clan* RUSSO, i cui principali esponenti sono tutti detenuti.

Il gruppo IOVINE, di cui risultano ancora latitanti due elementi di spicco, appare meno attivo rispetto alle altre componenti del *cartello*, a causa della collaborazione con l'Autorità Giudiziaria del capo *clan*. Mantiene il suo potere criminale il sodalizio ZAGARIA, nonostante la detenzione dello storico capo *clan*, forte soprattutto di una solida struttura imprenditoriale in grado di relazionarsi con la pubblica amministrazione.

⁴⁸³ Decreto nr. 96/17 R.D. (nr. 38/08 R.G.M.P.) del 4.5.2017, depositato in cancelleria il 27 ottobre 2017 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE)

⁴⁸⁴ In esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare n. 397/17 OCC (p.p. n. 43420/14 RGNR), emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli ed eseguita il 27 settembre 2017 dalla Polizia di Stato per associazione di tipo mafioso.

⁴⁸⁵ OCC n. 5177/16 RGNR), emessa il 20 luglio 2017, dal GIP presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per i reati di abuso d'ufficio, falso ed altro.



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

149

Un ruolo importante è riconosciuto a mogli e sorelle dei componenti di vertice della *famiglia* ZAGARIA, alle quali è affidato il compito di gestire gli ingenti capitali illeciti del *sodalizio*, come confermato dall'operazione "Nereidi" della DIA di Napoli⁴⁸⁶, che ha operato congiuntamente con il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria.

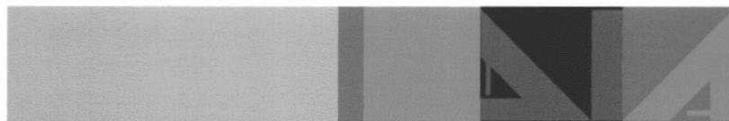
Per quanto attiene al *clan* BIDOINETTI, gli arresti, eseguiti nel mese di giugno dall'Arma dei carabinieri, hanno stroncato sul nascere il tentativo di un nuovo *gruppo* criminale definito "nuova gerarchia del *clan* dei Casalesi", di imporsi su un'area compresa tra il comune di Parete fino al litorale *domitio*, con il *placet* proprio dei BIDOINETTI⁴⁸⁷. Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio dei *clan*, in buona parte della provincia sono operativi *gruppi* che fanno riferimento ai CASALESI⁴⁸⁸, ma anche *sodalizi* autonomi rispetto a questi ultimi, quali il *clan* BELFORTE, originario di Marcianise ed attivo nel capoluogo, nonché, anche attraverso *gruppi* satellite, nei comuni di San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Casagiove, Recale, Macerata Campania, San Prisco, Maddaloni e San Felice a Cancellò. Un ruolo apicale è rivestito dalla moglie dello storico capo *clan*, detenuto in regime di "carcere duro".

Nel medesimo contesto marcianisano operano piccoli *gruppi* familiari, quali i *clan* MENDITTI, presente a Recale ed a San Prisco, e BIFONE, attivo nei centri di Macerata Campania, Portico di Caserta, Casapulla, Curti, Casagiove e San Prisco. Nel comprensorio di San Felice a Cancellò, Santa Maria a Vico ed Arienzo è attivo il *clan* MASSARO. A Sessa Aurunca e Mondragone, il territorio è controllato dal *sodalizio* GAGLIARDI-FRAGNOLI-PAGLIUCA, eredi della *famiglia* LA TORRE, legati ai BIDOINETTI e dediti prevalentemente a traffici di stupefacenti e alle estorsioni. Ancora a Sessa Aurunca, nonché a Cellole, Carinola, Falciano del Massico e Roccamonfina, l'indebolimento del *clan* ESPOSITO, detto dei 'Muzzuni, ha da tempo determinato l'emersione di piccoli *gruppi*, molto eterogenei, anche questi dediti al traffico e allo spaccio di stupefacenti ed alle estorsioni. A Santa Maria Capua Vetere sono presenti il *gruppo* DEL GAUDIO (*Bellagiò*) e l'antagonista FAVA, significativamente indebolito da scelte collaborative di affiliati di spicco.

⁴⁸⁶ OCC n. 521/17 OCC (p.p. n. 13200/14 RGNR), emessa il 12 dicembre 2017, dal GIP presso il Tribunale di Napoli. Il successivo 27 dicembre, le donne sono tornate a casa, agli arresti domiciliari, poiché è stata annullata dal Tribunale del Riesame l'aggravante ex art. 7 l. 203/91.

⁴⁸⁷ Decreto di fermo del PM n. 10785/17, Mod.21, per il reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso.

⁴⁸⁸ Il *clan* SCHIAVONE controlla Casal di Principe, attraverso la *famiglia* DE FALCO; Aversa, Gricignano d'Aversa, Orta di Atella, Succivo, Sant'Arpino, tramite i RUSSO; Cesa tramite il *gruppo* MAZZARA che condivide il controllo del territorio con la *famiglia* CATERINO, più vicina ai BIDOINETTI; Teverola e Carinaro, tramite la *famiglia* DI MARTINO; Grazzanise, tramite i MEZZERO; Sparanise, Pignataro Maggiore, Francolise, Calvi Risolta, Teano, Pietramelara, Vairano Patenora, Pignataro Maggiore, Caiazzo, Piedimonte Matese tramite la *famiglia* PAPA, ed anche i comuni di Santa Maria La Fossa, Capua, Vitulazio, Bellona, Triflisco. Il *clan* ZAGARIA è egemone a San Cipriano d'Aversa, Casapesenna, Trentola Ducenta e San Marcellino. Il *clan* IOVINE controlla i territori di Villa di Briano, Casaluze e Frignano. Il *gruppo* BIDOINETTI, Lusciano, Parete, la zona di Castel Volturno, il confinante territorio di Cancellò Arnone.



— Provincia di Salerno

In provincia di Salerno, le *organizzazioni* di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti “tradizionali” (traffico di sostanze stupefacenti, in particolare), tecniche sempre più sofisticate di penetrazione nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale locale, finalizzate a controllare alcuni settori strategici dell’economia provinciale (costruzione di opere pubbliche, forniture di servizi, gestione dei servizi per l’ambiente⁴⁸⁹) e a condizionare il buon andamento di alcuni Enti locali.

Il connubio tra colletti bianchi ed imprenditori, i primi pronti a piegare gli interessi della collettività al proprio tornaconto personale, può rivelarsi strumentale ad infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione di fondi pubblici. Nel merito, è significativo quanto emerso dall’operazione “*Porta Ovest*”, condotta l’11 e 12 dicembre 2017 dalla DIA di Salerno, dalla quale sono emerse condotte illecite di pubblici ufficiali ed imprenditori nell’esecuzione dei lavori per la realizzazione di due gallerie, che dal porto commerciale di Salerno dovrebbero condurre all’imbocco dell’autostrada A/2⁴⁹⁰. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di circa 31 milioni di euro.

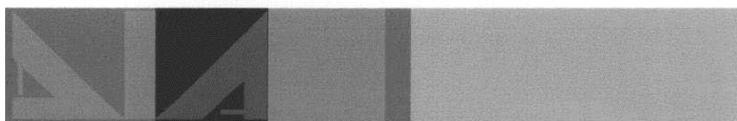
Sul piano generale, l’azione repressiva della Magistratura e delle Forze di Polizia, alla quale hanno contribuito anche le dichiarazioni di collaboratori di giustizia, ha, negli anni, ridotto la capacità operativa di alcuni *clan*. I “vuoti di potere” che si sono, così, venuti a creare, sono stati occupati da giovani pregiudicati emergenti, protesi a ritagliarsi spazi sul territorio, attraverso la commissione di gravi delitti. Si confermano, inoltre, forti collegamenti tra le *organizzazioni* locali più strutturate e gli omologhi *gruppi* napoletani e casertani.

Per quanto concerne le attività delittuose più rilevanti, un interesse particolare rivestono, per i *sodalizi* locali, l’usura e l’esercizio abusivo del credito che, oltre a rappresentare un vero e proprio mercato finanziario parallelo, costituiscono canali per il riciclaggio e il reimpiego di capitali illeciti⁴⁹¹. Tra i settori più interessati dal reinvestimento di tali capitali, figurano quello immobiliare e dell’edilizia privata del capoluogo.

⁴⁸⁹ Al riguardo, si cita l’incendio, l’11 giugno 2017, presso la piattaforma di stoccaggio dei rifiuti composti da materiale plastico proveniente da una ditta, con sede legale a Battipaglia (SA), della quale è amministratore unico il nipote di uno storico affiliato, dapprima al *clan* MAIALE, poi al *clan* PECORARO-RENNA.

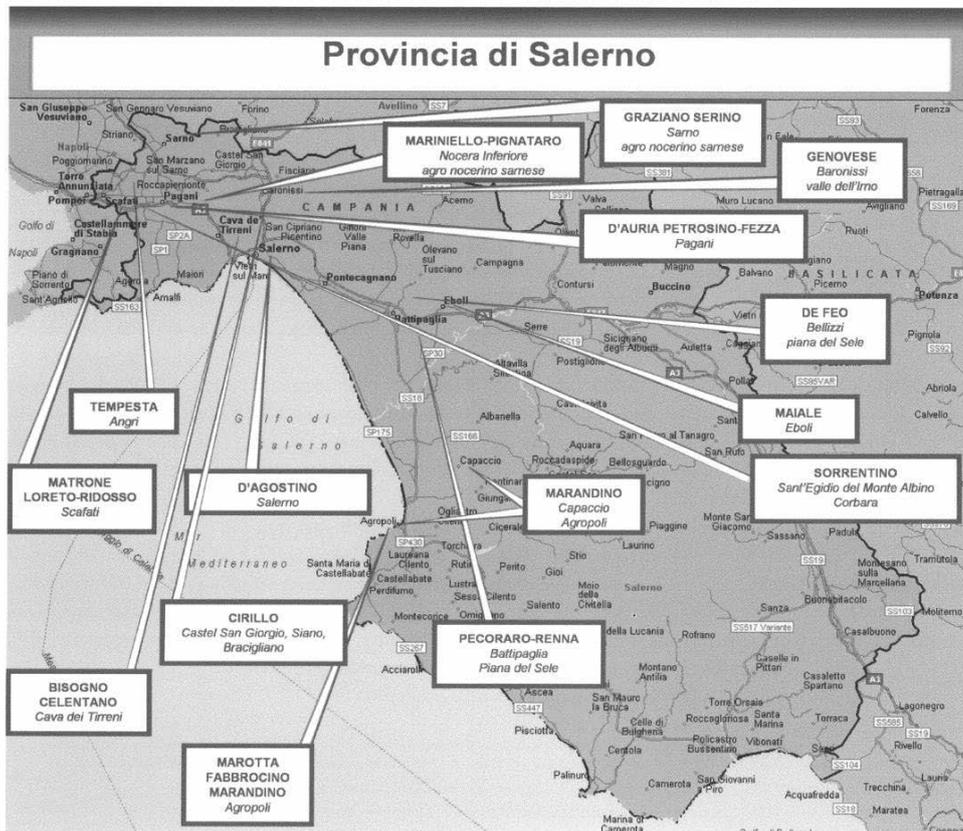
⁴⁹⁰ I reati contestati sono malversazione, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, abuso d’ufficio e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale. I pubblici amministratori sarebbero stati artefici di una serie di condotte illecite, sia in fase di aggiudicazione delle gare, sia nella successiva fase dell’esecuzione dei lavori, omettendo di procedere alla risoluzione dei contratti, nonostante le gravi inadempienze delle ditte assegnatarie.

⁴⁹¹ Degli ingenti patrimoni di cui dispongono i *sodalizi* locali sono indicativi i sequestri di beni operati dalla Guardia di finanza: il 15 luglio 2017 sono stati confiscati immobili e rapporti di credito, del valore di circa 400 mila euro, nella disponibilità di un pregiudicato, affiliato al *clan* napoletano D’ALESSANDRO, con proiezioni anche nell’agro nocerino-sarnese; il 7 dicembre 2017 sono stati confiscati immobili, quote societarie e rapporti di credito, del valore di circa 1 milione di euro, ad un affiliato al *clan* MAIALE, operante nella piana del Sele; il 21 dicembre 2017, sono stati confiscati beni del valore di 500 mila euro, ad un affiliato al *clan* PECORARO-RENNA, anch’esso operante nella piana del Sele.



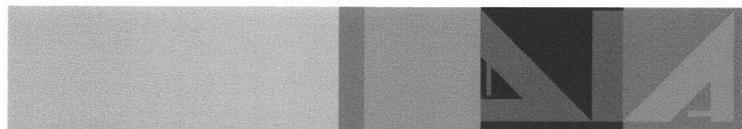
4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

151



2° semestre

2017



Il traffico e lo spaccio di stupefacenti, approvvigionati da fornitori provenienti prevalentemente dall'*hinterland* partenopeo, oltre a confermarsi largamente diffusi, restano tra i principali canali di finanziamento dei *gruppi* criminali della provincia. Le attività di contrasto al fenomeno hanno documentato, altresì, l'esistenza di coltivazioni, ancorché non particolarmente estese, di droghe leggere destinate al mercato locale. Inoltre, è stato rilevato un rinnovato interesse da parte di *organizzazioni* del posto, ancorché non di tipo mafioso, per il contrabbando di sigarette⁴⁹².

Per quanto concerne la dislocazione dei clan sul territorio, a Salerno, nonostante i passati tentativi ad opera di *gruppi* emergenti di impossessarsi del controllo delle attività illecite, continua ad essere presente il *clan* D'AGOSTINO, le cui attività prevalenti sono il traffico di stupefacenti, l'usura, le rapine e le estorsioni⁴⁹³. In città si è, tuttavia, registrata una recrudescenza di reati perpetrati da giovani criminali - discendenti da storici pregiudicati - determinati a mantenere il controllo in specifiche zone della città⁴⁹⁴. In tale contesto, la Polizia di Stato, ha concluso, nel mese di novembre, l'operazione "*Cricket Sud*", con l'arresto di 17 soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Tra gli indagati, il fratello ed un nipote di un esponente di spicco del gruppo D'AGOSTINO.

A Vietri sul Mare è operativa la *famiglia* APICELLA, per la quale sono stati segnalati interessi nella gestione dei servizi di soccorso, rimozione e custodia giudiziale dei veicoli (attraverso società intestate a prestanome) e nella gestione abusiva di stabilimenti balneari. A Cava de' Tirreni si conferma la presenza di esponenti dello storico *clan* BISOGNO, dedito alle estorsioni in pregiudizio di operatori economici e del *gruppo* CELENTANO, dedito ad attività di natura estorsiva ed al traffico di stupefacenti.

Nell'area di Mercato San Severino, per decenni interessata dalla conflittualità tra i *clan* CAVA e GRAZIANO di Quindici (AV), è operativa una *consorteria* criminale facente capo alla *famiglia* DESIDERIO, originaria di Pagani, che attraverso sodali della zona si è imposta quale referente locale per le attività estorsive e per il traffico di stupefacenti. A Baronissi⁴⁹⁵, Fisciano e Lancusi è operativo il *clan* GENOVESE - influente anche su Castel San Giorgio, Siano e Bracigliano - dedito alle estorsioni, alle rapine e all'usura.

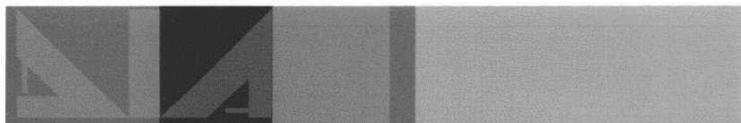
I comuni della *Costiera Amalfitana*, pur se non manifestamente interessati dalla presenza di sodalizi camorristici, appaiono esposti alle mire della criminalità organizzata, in ragione della forte vocazione turistica che esprimono.

⁴⁹² Al riguardo, il 7 luglio 2017, militari della Guardia di finanza di Trieste hanno tratto in arresto, a Scafati (SA), 5 persone indiziate di traffico di tabacchi e sottoposto a sequestro circa tre tonnellate e mezzo di sigarette, per un valore complessivo di circa 600 mila euro.

⁴⁹³ OCC n. 5758/2015 RGNR, n.3317/2016 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Salerno il 9 novembre 2017.

⁴⁹⁴ Uno di questi è il *gruppo* MARIGLIANO, operativo nei quartieri Mariconda, Mercatello, Pastena, Fratte e Cappello.

⁴⁹⁵ Ove, il 28 settembre 2017, militari dell'Arma dei carabinieri hanno notificato al responsabile dell'ufficio gare del comune di Baronissi e ad un imprenditore edile del luogo, un avviso di conclusione delle indagini preliminari: gli stessi sono ritenuti responsabili di abuso di ufficio, falso ideologico e truffa, in relazione all'affidamento diretto dei lavori di messa in sicurezza di un tratto viario locale.



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

153

L'area in argomento risulta anche esposta a reati di tipo predatorio e alle truffe⁴⁹⁶. Nell'agro nocerino-sarnese lo sfaldamento delle vecchie *organizzazioni* ha generato *gruppi* minori, autonomi tra di loro. A Nocera Inferiore, ove è confermata l'operatività del *clan* MARINIELLO, si registra, in particolare, la presenza di alcuni *gruppi* - guidati da soggetti di spessore già inseriti in sodalizi non più operativi - che sembrano prediligere una strategia più defilata, dedicandosi alla gestione di attività commerciali (bar e sale da gioco) in cui reinvestire i profitti illeciti, lasciando la gestione di altri reati alle nuove leve, spesso al centro di contese per la "spartizione del territorio"⁴⁹⁷. Sempre a Nocera Inferiore è stata di recente monitorata una rinnovata ingerenza dello storico *gruppo* PIGNATARO: nel mese di agosto l'Arma dei carabinieri ha eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 4 soggetti, tra i quali il capo *clan* ed un ex Consigliere comunale, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso e corruzione elettorale, nella prospettiva di favorire i *sodali* del *gruppo* con delibere urbanistiche e con l'assegnazione di commesse pubbliche⁴⁹⁸. Ad Angri, le attività di contrasto hanno ridotto in modo significativo l'operatività del *clan* NOCERA- alias "i tempesta". Sembra essersi così creato lo spazio per iniziative criminali di soggetti comunque collegati al citato *gruppo*, i quali, facendo riferimento ai loro trascorsi delinquenziali, hanno dato vita ad *organizzazioni* in grado di praticare una capillare attività estorsiva⁴⁹⁹. A Pagani si conferma la presenza del *clan* FEZZA-PETROSINO-D'AURIA, interessato ad iniziative imprenditoriali e di un *gruppo* facente capo alla famiglia CONTALDO, dedito alla gestione di piattaforme di scommesse clandestine e al gioco d'azzardo illegale *online*. A Sarno sono operativi il *clan* SERINO (anch'esso con rilevanti interessi nella distribuzione di videopoker, imposti in numerosi esercizi pubblici) ed alcuni esponenti del *gruppo* GRAZIANO (dediti alle estorsioni e all'infiltrazione negli appalti pubblici mediante ditte collegate), che si proiettano anche sui limitrofi comuni di Siano e Bracigliano. Anche a Sarno si registra la presenza di nuove leve criminali che, senza entrare in contrasto con le altre due organizzazioni, sono dedite al traffico di stupefacenti. A San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio il vuoto di potere camorristico sembra lasciare spazio ad altre *consorterie* criminali provenienti dalle province di Napoli e Avellino. A queste si aggiungono *nuove leve* che, pur non essendo contigue a contesti di *camorra*, operano comunque in modo organizzato.

⁴⁹⁶ Il 25 luglio 2017 militari dell'Arma dei carabinieri hanno eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 7 pregiudicati provenienti dalle province di Salerno e Napoli, ritenuti responsabili di decine di furti in abitazione e presso strutture alberghiere della costiera, dalle quali avevano sottratto beni del valore di circa 2 milioni di euro, tra i quali un quadro del pittore Renato Guttuso, asportato da una villa di Ravello.

⁴⁹⁷ Il 25 ottobre 2017 un ordigno esplosivo ha danneggiato una palestra; il 13 settembre 2017 sono stati incendiati tre autoarticolati parcheggiati nel piazzale di una ditta che fa capo ad uno storico affiliato al *clan* SERINO di Sarno.

⁴⁹⁸ OCC n. 10747/2014 RGNR, n. 6497/2015 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Salerno il 5 agosto 2017 ed eseguita il 21 agosto 2017.

⁴⁹⁹ Il 19 ottobre 2017 militari dell'Arma dei carabinieri hanno eseguito l'ordinanza n. 3696/16 RGNR, n. 2312/17 RGIP, emessa il 16 ottobre, dal GIP presso il Tribunale di Salerno, per il reato di estorsione aggravata metodo mafioso.

2° semestre

2017



Anche a **Sant'Egidio del Monte Albino** e **Corbara** si conferma una situazione criminale dagli equilibri mutevoli, in un contesto delinquenziale connotato dall'assenza di una locale *consorteria* di riferimento. Dopo la disarticolazione dello storico *clan* SORRENTINO risultano operativi diversi soggetti, alcuni dei quali già inseriti nel predetto *sodalizio*, altri collegati alle *organizzazioni* attive a Pagani e Nocera Inferiore, dediti al traffico e allo spaccio di stupefacenti. Il territorio del comune di **Scafati**, per la sua posizione di confine tra le province di Salerno e Napoli, rappresenta un'importante crocevia e punto di contatto per stringere alleanze strategiche tra *gruppi* criminali operanti a livello interprovinciale, in particolare nel traffico di stupefacenti. Nell'area, dove in passato era egemone il *sodalizio* LORETO-RIDOSSO, convergono le attività delittuose anche dei *clan* MATRONE, D'ALESSANDRO, CESARANO e AQUINO-ANNUNZIATA.

Con riferimento ad alcuni elementi di vertice del *clan* LORETO-RIDOSSO, si richiama l'operazione "*Sarastra*" condotta, nel recente passato, dalla DIA di Salerno. Dopo un complesso *iter* giudiziario ed all'esito di un supplemento investigativo, il 22 settembre 2017, il Tribunale di Salerno-Sezione del Riesame ha applicato la custodia cautelare in carcere a carico di un amministratore comunale di Scafati e di uno dei vertici del citato *clan* LORETO - RIDOSSO. Il provvedimento è stato poi confermato dalla Corte di Cassazione⁵⁰⁰.

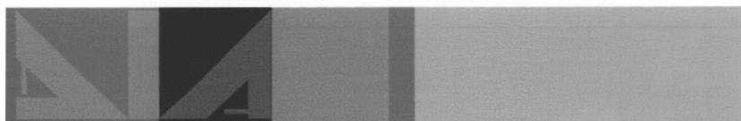
Il contesto criminale della Piana del Sele - interessata dalla presenza di importanti insediamenti produttivi - è in fase di rimodulazione.

Il comprensorio di **Eboli** - su cui, fino agli anni '90, operava in piena egemonia il *clan* MAIALE - risulta attualmente interessato dall'operatività di piccoli *gruppi* dediti allo spaccio di stupefacenti, a reati di tipo predatorio e alle estorsioni con il metodo del "*cavallo di ritorno*". Nel semestre in esame, è stata registrata una recrudescenza di attentati dinamitardi ed è stata documentata l'ascesa di un *sodalizio* facente capo alla *famiglia* D'ALTERIO⁵⁰¹, operante anche a Campagna. Non va, infine trascurato, il ritorno sullo scenario criminale di Eboli di esponenti di spicco del *clan* MAIALE e della *famiglia* PROCIDA.

Sempre ad Eboli, il 20 dicembre, militari dell'Arma dei carabinieri hanno arrestato un latitante affiliato alla *famiglia* PESCE di Rosarno (RC).

⁵⁰⁰ Definito, a seguito di pronunciamento della Corte di Cassazione, il 24 gennaio 2018, quando la DIA di Salerno ha notificato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'amministratore comunale di Scafati coinvolto nelle indagini, e di due pluripregiudicati, al vertice del *clan* LORETO-RIDOSSO, responsabili di scambio elettorale politico-mafioso.

⁵⁰¹ Il 30 agosto 2017 militari dell'Arma dei carabinieri hanno eseguito l'ordinanza n. 3190/16 RGNR, n. 3793/16 RGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Salerno il 28 agosto, nei confronti di componenti della *famiglia* D'ALTERIO, responsabili di sequestro di persona e minaccia, reati aggravati dal metodo mafioso.



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

155

A **Battipaglia** e **Pontecagnano Faiano** è presente il *sodalizio* PECORARO-RENNA, che vive un momento di particolare fervore operativo, attraverso le “nuove leve”. A **Bellizzi**, in significativa ripresa è il *clan* DE FEO, i cui capi storici sembrano aver recuperato la guida delle attività illecite (traffico di stupefacenti, estorsioni, riciclaggio), in contrapposizione al *clan* PECORARO-RENNA. Nell’**Alto Cilento**, in particolare ad **Agropoli**, si registra la presenza dei MAROTTA, *famiglia* di nomadi stanziali dedita ai reati di tipo predatorio, all’usura, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di capitali, ottenuti in prevalenza attraverso l’usura e le rapine in danno di gioiellerie perpetrate su tutto il territorio nazionale⁵⁰². Nel medesimo territorio si rileva la presenza di elementi del *clan* FABBROCINO, nonché il ritorno di storici personaggi già inseriti con ruoli di rilievo nella *Nuova Camorra Organizzata*⁵⁰³, in grado di stringere alleanze commerciali e di mutuo soccorso con i *clan* della provincia di Napoli⁵⁰⁴. Nel medio e basso **Cilento**, pur non rilevandosi la presenza di *organizzazioni* criminali, la particolare vocazione turistico - ricettiva, fa ritenere verosimile un interesse dei *clan* nel reimpiego di capitali illeciti.

Per quanto attiene alla **Valle del Calore**, l’unico fenomeno delinquenziale registrato in zona è lo spaccio al minuto di stupefacenti, reperiti presso i vicini comuni di Sala Consilina e Atena Lucana⁵⁰⁵.

Il **Vallo Di Diano**, cerniera tra l’alta Calabria, la Campania e la Basilicata, si conferma zona d’interesse per *sodalizi* criminali di diversa matrice.

Sul territorio sono operativi due *gruppi* criminali, GALLO e BALSAMO, capeggiati da due pregiudicati di spicco della criminalità di Sala Consilina, già facenti parte di un unico *sodalizio* dedito al traffico internazionale di stupefacenti. Nello specifico, il *clan* GALLO, dedito al traffico di armi e di stupefacenti e all’usura, mantiene i contatti con *gruppi* dell’alto Tirreno cosentino (MUTO di Cetraro e VALENTE-STUMMO di Scalea) e risulta dedito al traffico di armi e di stupefacenti. L’altro *gruppo*, mai entrato in conflitto con il primo, è dedito esclusivamente all’usura, ricorrendo raramente anche ad azioni violente, strumentali all’attività di recupero dei crediti vantati.

⁵⁰² Il 25 ottobre 2017 militari della Guardia di finanza di Salerno hanno eseguito un provvedimento cautelare personale e reale nei confronti di 17 indagati, tutti appartenenti alla *famiglia* MAROTTA, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all’usura, alla ricettazione e ai furti, commessi su tutto il territorio nazionale. Nello stesso contesto è stato eseguito il sequestro preventivo dei beni per un valore complessivo di circa 200 mila euro.

⁵⁰³ Uno di questi è stato oggetto di un’indagine che ha condotto all’esecuzione, il 25 ottobre 2017, da parte dell’Arma dei carabinieri, dell’ordinanza n. 13063/2013 RCNR, n.52/2017 RCGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Salerno, nei confronti di 15 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

⁵⁰⁴ Al riguardo, significativo è l’arresto ad Agropoli, il 22 ottobre 2017, operato da militari dell’Arma dei carabinieri di un latitante del *clan* SAL-TALAMACCHIA, operante nel quartiere “Pallonetto” di Napoli.

⁵⁰⁵ Il ritrovamento, il 7 settembre 2017, in un terreno del demanio boschivo, posto sulle montagne del comune di Roscigno, di un ingente quantitativo di armi, munizioni e di un involucro contenente circa un kilogrammo di marijuana-amnesia, sia per la tipologia delle armi, sia per la qualità dello stupefacente, trattato con acidi secondo una modalità non utilizzata dai pusher locali, induce a non escludere l’operatività *in loco* di *organizzazioni* criminali provenienti da altre zone della Regione, verosimilmente dall’area vesuviana.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

157

— Provincia di Avellino

Il contesto criminale della provincia Irpina risente dei condizionamenti di *gruppi* napoletani e *casertani*. Le aree in cui la pressione delinquenziale è maggiore sono il Vallo di Lauro, il Baianese, la Valle Caudina, il comprensorio Montorese-Solofrano, l'alta Irpinia e l'Arianese. Nella zona di **Quindici** e in altri comuni del **Vallo di Lauro** opera la *famiglia* CAVA, storicamente antagonista del *clan* GRAZIANO, anche questa originaria di **Quindici**. Alcuni eventi che hanno riguardato i due sodalizi potrebbero incidere su futuri assetti: si tratta del decesso, il 29 novembre 2017, del capo del *clan* CAVA, al quale potrebbe succedere il figlio, e della scarcerazione, il 31 novembre 2017, dei due figli del capo del *gruppo* GRAZIANO. Nel Vallo di Lauro opera anche la *famiglia* SANGERMANO, il cui capostipite (deceduto) era ritenuto elemento apicale del *gruppo* CAVA: il *sodalizio* può contare sulla scarcerazione, il 21 novembre 2017, di un elemento di spicco, sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, a Lauro. Ad **Avella** e **Baiano** e nei comuni limitrofi è presente il *sodalizio* denominato "Nuovo Ordine di Zona", mentre nel **capoluogo**, opera il *clan* GENOVESE, con proiezioni anche sui territori adiacenti.

Nella **Valle Caudina** permane la supremazia del *gruppo* PAGNOZZI, con importanti proiezioni nella Capitale, storicamente legato ai CASALESI, a *sodalizi* dell'hinterland napoletano ed a *clan* operanti in provincia di Benevento (SPERANDEO, ESPOSITO di Solopaca, IADANZA/PANELLA di Montesarchio). Le attività criminali prevalenti sono il traffico, la vendita di sostanze stupefacenti e le estorsioni in danno di imprenditori e commercianti locali. Il 27 ottobre 2017 è stata nominata la Commissione di accesso presso il comune di Pago del Vallo di Lauro, per presunti fenomeni di infiltrazione mafiosa.

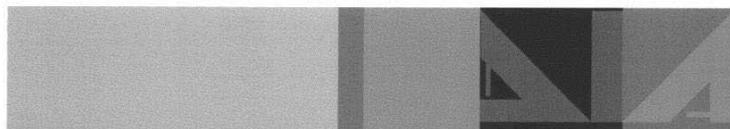
— Provincia di Benevento

Non si registrano mutamenti negli assetti delle *organizzazioni* criminali locali. Si conferma la presenza dei *clan* SPARANDEO⁵⁰⁶, IADANZA-PANELLA, PAGNOZZI, NIZZA (vicino agli SPARANDEO), SATURNINO-BISESTO (vicini agli SPARANDEO ed ai PAGNOZZI ed operativi nella valle Caudina), ESPOSITO (nella valle telesina), BRILLANTE-TAMBURELLO (cui sono collegati alcuni gruppi criminali minori (SPINA-TADDEO-PISCIPOLO-LOMBARDI)).

⁵⁰⁶ Il *clan* è in difficoltà per i passati arresti di elementi di spicco, anche se continua ad essere operativo sotto la guida delle nuove generazioni.

2° semestre

2017



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

159

(2) Territorio nazionale

Le attività di indagine degli ultimi anni confermano il persistente interesse dei *clan* campani ad infiltrare attività economiche oltre regione. I settori in cui investono sono la ristorazione, il commercio di capi di abbigliamento, gli investimenti immobiliari, la gestione di impianti di distribuzione di carburante, il gioco e le scommesse illegali, la commercializzazione di beni contraffatti e lo spaccio di droga.

Oltre a queste forme di specializzazione imprenditoriale, si affianca la capacità dei latitanti camorristi di trovare rifugio fuori dal territorio campano, dove possono contare su adeguate coperture.

Di seguito si riporta uno spaccato delle Regioni italiane in cui, nel semestre, sono state colte evidenze delle presenze economico-criminali camorristiche.

— Veneto

Nel corso degli ultimi anni, sono state riscontrate presenze di referenti di *gruppi* campani, in particolare del *clan* dei CASALESI, attivi soprattutto nella costituzione di società per il recupero di crediti, nella distribuzione di generi alimentari (ove vengono perpetrate truffe a clienti e fornitori) e nella commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti. Sono stati, poi, riscontrati interessi criminali di *sodalizi* provenienti dalla provincia di Napoli in attività di reinvestimento di capitali (*clan* MALLARDO).

Al pari di altre regioni del Nord Italia, anche il Veneto viene sfruttato per il ricovero di latitanti: a Thiene (VI), il 25 agosto 2017⁵⁰⁷, è stata arrestata una donna originaria di Acerra (NA), risultata implicata in un traffico internazionale di stupefacenti dall'Ecuador, che aveva trasferito la propria residenza in Veneto, dove lavorava come badante sotto falso nome.

— Emilia Romagna

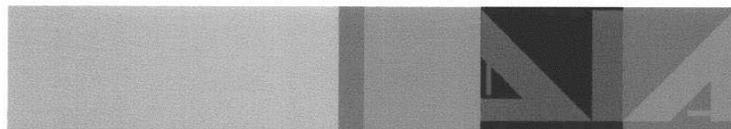
Anche nel semestre in esame, l'Emilia Romagna è stata interessata da attività di polizia giudiziaria che hanno fatto luce sulla commistione tra organizzazioni camorristiche e "*colletti bianchi*". Significativa, in proposito, la già citata operazione "*Omphalos*"⁵⁰⁸, conclusa nel mese di luglio dalla Guardia di finanza, che ha fatto luce su un articolato sistema di riciclaggio, posto in essere essenzialmente attraverso investimenti immobiliari, con la complicità di funzionari di banca.

⁵⁰⁷ Ordine di carcerazione SIEP n. 246/2015 emesso dal Tribunale di Napoli.

⁵⁰⁸ OCC n. 299/17 OCC (p.p. n. 36726/04 RGNR), GIP del Tribunale di Napoli (operazione "*Omphalos*"). Tra i reati contestati, associazione camorristica, riciclaggio, esercizio abusivo dell'attività finanziaria, usura, truffe ai danni delle assicurazioni, intestazione fittizia di quote societarie e di beni, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, rivelazione di segreto d'ufficio.

2° semestre

2017



L'attività era gestita da personaggi che fungevano da intermediari, con ruoli diversificati a seconda degli obiettivi da perseguire, per conto di *clan* camorristici originari di diverse aree campane (per Napoli, i *gruppi* MALLARDO, PUCA, AVERSANO, VERDE, DI LAURO, AMATO-PAGANO, per Caserta, il *clan* PERFETTO).

Tra gli indagati figura un direttore di banca di Bologna, accusato di riferire agli affiliati l'esistenza di indagini bancarie in corso e di consentire l'erogazione di ingenti mutui bancari - nonostante fosse consapevole che era stata presentata falsa documentazione - da impiegare per l'edificazione di immobili.

Contestualmente, è stato eseguito il sequestro di un patrimonio, composto da immobili, società commerciali, veicoli, conti correnti, del valore di circa 600 milioni di euro, distribuito tra la Campania, l'Emilia Romagna, l'Abruzzo, il Lazio e la Sardegna.

— Toscana

Le *organizzazioni* camorristiche sono presenti in maniera eterogenea sul territorio regionale, con insediamenti in provincia di Grosseto ed in Versilia (soprattutto CASALESI), nonché nella provincia di Prato.

Proprio tra le province di Prato e Pistoia, nel mese di novembre 2017, la DIA di Firenze ha eseguito il sequestro⁵⁰⁹ di diversi immobili e aziende, nonché disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre un milione di euro, riconducibili ad un pluripregiudicato di Torre del Greco (NA) referente toscano del *clan* camorristico BIRRA-IACOMINO.

Queste forme di intromissione nell'economia toscana trovano conferma anche in un'altra indagine, conclusa nel mese di settembre⁵¹⁰ dalla Polizia di Stato, che ha evidenziato le attività di reinvestimento di capitali del *clan* MALLARDO in Toscana, Abruzzo, Molise e Puglia. Il principale artefice delle operazioni di reimpiego era il cognato di uno dei capi del *clan* MALLARDO.

— Marche

Un indicatore della presenza della criminalità campana sul territorio regionale si rinviene dal costante sequestro di stupefacenti, fatti transitare anche attraverso il porto di Ancona.

Sempre in tema di stupefacenti, pregresse attività investigative hanno fatto emergere come alcuni *gruppi* campani (IOVINE, GRAZIANO), facessero arrivare, sulle piazze di spaccio locali, sostanze stupefacenti provenienti dalla Campania.

⁵⁰⁹ Decreto nr. 3/15 R.G.M.P. del 25 ottobre 2017 - Tribunale di Prato.

⁵¹⁰ OCC n. 406/17OCC (p.p. n. 16447/13 RGNR), emessa il 28 settembre 2017, dal GIP presso il Tribunale di Napoli.